

Autogrill riporta in Galleria Vittorio Emanuele a Milano lo storico marchio Motta

Dopo 17 anni torna in piazza Duomo l'insegna dello storico caffè nato nel 1928

Milano 13 luglio 2013 -Motta Caffè Bar, la reinterpretazione in chiave moderna dello storico caffè milanese del 1928 ritorna all'interno dell'Autogrill di Duomo Store. Dopo l'apertura nell'aeroporto di Linate e all'interno della stazione Centrale l'insegna ritorna, a 17 anni di distanza, nel luogo da cui è partita la sua storia di successo.

Il nuovo **Motta Caffè Bar** sarà situato al piano terra di Duomo store con i**ngresso da Piazza Duomo** e dalla**Galleria Vittorio Emanuele.** L'interior design e gli arredi costituiranno un connubio perfetto tra tradizione e innovazione, con pannellature, sedie, tavoli e lampadari e in stile anni '30 e riproduzioni accurate delle stoviglie, delle porcellane e dell'oggettistica originali del primo Bar Motta di Piazza Duomo.

Motta Caffè Bar avrà un **ampio assortimento** di prodotti di caffetteria e croissanteria: Il caffè si collocherà al centro dell'offerta che sarà arricchita inoltre da delicate brioches, specialità di pasticceria d'alta gamma. A ciò si aggiunge una selezione prodotti salati della tradizione gastronomica italiana.

La Storia del Bar Motta

Il primo Bar Motta venne inaugurato da Angelo Motta nel 1928 in Galleria Carlo Alberto a Milano ed era interamente progettato e arredato dall'architetto Melchiorre Bega. Con il suo design interno, che reinterpretava la tradizione dei caffè all'italiana alla luce delle innovazioni del futurismo e le sue vetrine disseminate di panettoni diviene da subito un simbolo di modernità per la città.

Con il boom economico e la diffusione della società del consumo di massa il Bar Motta diventò anche un emblema dell'industria dolciaria, che si andava sviluppando proprio in quegli anni e trovò in Motta uno dei marchi più noti e riconosciuti.

A partire dagli anni '60, la pasticceria del Bar Motta diventò luogo di un rito di benessere della domenica che vedeva le famiglie milanesi recarsi ad acquistare, a conclusione della messa in Duomo, i dolci da consumare al pranzo della domenica. In quel periodo, il locale si arricchì del ristorante al piano superiore (che comprendeva l'area occupata dall'attuale Terrazza Aperol). Il ristorante era frequentato dalla Milano bene di quegli anni, che vi



Direzione Generale Comunicazione e Affari Istituzionali Centro Direzionale Milanofiori Palazzo Z, Strada 5 20089 Rozzano MI Italia Tel. +39 02.4826.3250 Fax +39 02.4826.3614 www.autogrill.com



celebrava cerimonie come matrimoni, battesimi e altri ricevimenti. In particolare, a cavallo tra la fine degli anni '50 e '60, ad animare le feste di compleanno dei figli della borghesia milanese era Cino Tortorella, nella veste del Mago Zurlì, un personaggio cult della storia della tv per bambini italiana.

Negli anni '80 con il processo di terziarizzazione dell'economia, il centro di Milano si popolava di rampanti Yuppies (Young-Urban-professional) che investivano la città di ambizioni e desideri di autorealizzazione. Investito da una nuova e positiva ondata di modernità, il Bar Motta subì una nuova metamorfosi che investì l'arredamento del bar e la struttura del ristorante. Cambiarono i colori, in linea con le vivaci tinte dell'epoca e il ristorante al piano superiore diventò lo spaghetti-Bar dall'insegna al neon Magic, un innovativo concept di ristorazione in cui si svolgevano i primi aperitivi alla milanese allestiti con ricchi buffet a isole. Nel 1987, nel dehors del Bar Motta e del Magic restaurant, Stephanie di Monaco tenne un concerto sull'onda del successo del suo primo album Besoin del 1986.

La storia del Bar Motta di quei tempi si concluse nel 1996, quando il locale venne chiuso per un imponente lavoro di ristrutturazione. La riapertura a insegna Autogrill nel dicembre 1998 del nuovo locale multi-offerta che accompagnava al bar i servizi di ristorazione veloce, assunse perciò il significato simbolico di una metamorfosi del bar italiano e della città di Milano, che in quegli stessi anni faceva il suo ingresso nel nuovo scenario della globalizzazione e della post modernità.